



GIUSEPPE PACE
Direttore "Agricoltura"

Il nostro impegno per raccontare il "marchio" Emilia-Romagna

È nato 43 anni fa e viene diffuso in quasi 40mila copie in tutta l'Emilia-Romagna, in molti casi raggiungendo persone che con il loro (grande) lavoro fanno vivere la terra nella nostra Bassa, infinita e distesa, o in colli e montagne di cui spesso ci si ricorda solo quando franano.

È "Agricoltura", il mensile della Regione Emilia-Romagna che comincio a dirigere da questo numero, dopo aver assunto l'incarico di direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale dall'inizio di aprile.

Una bella responsabilità, dunque, e per me una nuova esperienza professionale, dopo essermi occupato di cronaca locale agli inizi e poi, soprattutto, di politica, in 22 anni di attività giornalistica che mi hanno portato a Parma, Bologna, Roma e di nuovo a Bologna, prima da cronista e poi, appunto, come direttore, passando per la carta stampata e l'agenzia di stampa, fino all'ufficio stampa di un importante Ente pubblico.

Con i miei colleghi proveremo a raccontare un pezzo fondamentale dell'economia regionale e nazionale, consapevoli che l'Emilia-Romagna è per definizione il marchio migliore, da tutelare e proteggere da imitazioni e raggiri che altro non sono se non truffe, il *brand* che da solo garantisce qualità del prodotto e qualità di vita. Che il nostro comparto agroalimentare è un mondo fatto di idee e emozioni, studio e ricerca, tradizione e innovazione, duro lavoro, scoperte e mercati conquistati e da conquistare, internazionalizzazione ma anche reti locali. Proveremo a raccontare l'impegno della Regione per questo mondo, per chi fa impresa, per chi ci lavora e per chi ci vorrebbe entrare.

E non è un caso se questo numero apre con il

'bando giovani' 2016 del Programma regionale di sviluppo rurale: 28 milioni di euro stanziati per promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, per sostenere l'innovazione e un maggior dinamismo del settore.

Ma scorrendo gli altri argomenti che troverete all'interno del giornale si ha chiara l'idea di quanto sia antico e nuovissimo il pianeta agricoltura: il *World food research and innovation forum*, la piattaforma internazionale attorno alla quale, dopo l'esperienza di Expo, la Regione intende coinvolgere produttori, esperti, istituzioni di tutto il mondo per la ricerca e l'innovazione alimentare, ma anche per dare un contributo a uno sviluppo più sostenibile ed equo per tutti, a partire dall'agricoltura, fondamentale banco di prova.

Il numero contiene anche un dossier sulla difesa dalle micotossine, con le Linee guida messe a punto dalla Regione per la coltivazione e la raccolta del mais, e l'esito di due progetti di ricerca, uno sull'impiego di biocompetitori e l'altro sui modelli previsionali di rischio.

Ancora: continua il nostro viaggio tra i vini emiliano-romagnoli, con un focus su Lambrusco e Pignoletto, le "bollicine" sempre più apprezzate in Italia e all'estero.

In questi mesi "Agricoltura" ha dovuto fare i conti con ritardi nella distribuzione. Ce ne scusiamo. Lavorerò da subito affinché non accada ancora.

Roberto Franchini, direttore responsabile dell'Agenzia di informazione e comunicazione e, dal settembre 2013, di "Agricoltura", lascia con questo numero l'incarico. L'assessore regionale Simona Caselli e il direttore generale Valtiero Mazzotti lo ringraziano per il lavoro svolto con professionalità e competenza. Un grazie anche dai colleghi della Redazione.